Anno 64 — Mercoledì 6 Febbraio 1929 - Anno VII — N. 3[illegible]

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 - Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

In attesa del plebiscito elettorale

Incompatibilità e designazioni

ROMA, 5.

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha deciso, come ieri è stato comunicato dalla «Stefani», che la carica di Segretario del Partito sia incompatibile con quella di deputato al Parlamento. E ciò in omaggio al principio del divieto di cumulo delle cariche allo scopo di ottenere il miglior funzionamento dei diversi organi del Regime fissando per ciascuno di essi specifiche competenze e responsabilità.

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha anche deciso, per le stesse ragioni, che la carica di Segretario Federale del Partito sia incompatibile con quella di deputato al Parlamento.

Verso la fase risolutiva

La preparazione dei comizi plebiscitari di giorno in giorno va entrando nella fase risolutiva. Al Ministero delle Corporazioni ed alla Direzione del Partito si susseguono le riunioni intese a concordare le direttive per la scelta, la designazione e la selezione dei candidati. Una di queste riunioni è stata tenuta al Ministero delle Corporazioni, presso il Sottosegretario Bottai, e ad essa hanno partecipato il Segretario del Partito S. E. Augusto Turati ed i presidenti delle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dei lavoratori.

Successivamente, i Presidenti delle Confederazioni medesime si sono recati al Ministero degli Interni dove hanno conferito singolarmente col Sottosegretario agli Interni S. E. Bianchi.

Adunanze Confederali

Alle ore 16 si riunisce il Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori per la designazione dei candidati ad essa assegnati in quota. Domani, 6 febbraio, sarà tenuta la riunione della Confederazione Nazionale dei Trasporti marittimi ed aerei e quella della Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti. Il giorno 7 avrà luogo la riunione della Confederazione dei trasporti terrestri e di navigazione interna; il giorno 8 si avrà la riunione della Confederazione nazionale dei commercianti; il giorno 9 quella della Confederazione della gente di mare e dell'aria e quella della Confederazione dei lavoratori agricoli. Il giorno 10 si avranno i congressi delle Confederazioni dei lavoratori dell'industria, del commercio, dei trasporti terrestri e dei bancari. Il giorno 13 si riuniranno le associazioni assistenziali dipendenti dal Partito. Il giorno 15 si terrà l'adunanza della Confederazione dell'industria, il giorno 16 quella della Confederazione dei datori di lavoro della banca.

Possiamo assicurare che conformemente alle direttive emanate dal Governo ed allo spirito stesso della legge elettorale, le designazioni cadranno su esponenti della produzione e del lavoro, rappresentanti dei singoli rami e delle singole attività e saranno evitate, ove non si tratti di deputati uscenti, le candidature di funzionari confederali. Anche per le Confederazioni dei lavoratori, per le quali tale principio dovrà subire qualche rarissima eccezione, le designazioni cadranno in grandissima maggioranza su lavoratori autentici.

Nota il «Giornale d'Italia» come la preparazione del plebiscito non presenti lo spettacolo niente affatto gradito delle fiere elettorali di una volta. Non comitati elettorali e non galoppini assoldati per l'occorrenza. Non manifestazioni e comizi e chiassate. Ognuno attende al suo compito e gli organi incaricati della designazione dei candidati procedono con serietà e riservatezza nella loro non lieve fatica. Scrive il giornale:

«Appare perciò più che mai strano e inattuale qualche eccezione alla regola, come quella fatta rilevare dalla apparizione di qualche circolare vecchio tipo in un campo che più dovrebbe essere austero e lontano dal clamore politico. Vogliamo dire nel campo della scuola. E' penoso vedere che degli individui preposti ad alte funzioni nel campo dell'istruzione e della educazione manchino totalmente almeno del senso dell'opportunità. Le designazioni per le candidature al Parlamento fascista non possono derivare che dal merito degli individui e dalle funzioni che essi compiono. Volere forzare una legge di una logica quasi meccanica denota una penosa incomprensione del nuovo istituto parlamentare e di tutto il movimento fascista».

Lo stesso giornale rileva poi come attraverso la enunciazione delle cifre relative al numero degli elettori, emerge evidente una prima e importante considerazione, che cioè oltre due terzi degli elettori iscritti provengono dai ranghi dei Sindacati. Indi il giornale osserva:

«Questo risultato rappresenta la piena attuazione del Regime corporativo, il quale in realtà comprende tutta la parte veramente produttiva della popolazione. I maschi maggiorenni sono dunque inquadrati nei Sindacati legalmente riconosciuti, se da questi provengono ben due terzi di tutti gli elettori che hanno diritto di prendere parte al grande comizio plebiscitario che dovrà approvare nelle sue linee generali il programma del Regime, oltrechè la lista dei deputati designati. Dalle considerazioni che siamo andati sopra esponendo emergono due importantissime considerazioni: lo Stato corporativo è in atto perchè da esso provengono due terzi degli elettori politici; la promessa fatta dal Regime di inquadrare tutte le attività produttive nei Sindacati è mantenuta in pieno».

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica 7 Decreti riguardanti il riconoscimento giuridico delle Associazioni sindacali dipendenti dalle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dell'industria dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti terrestri, della navigazione interna e dei bancari e l'approvazione dei relativi Statuti.

Le designazioni della Confederazione Agricoltori

ROMA, 5.

Oggi, alle ore 16, presso la sede della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, si è riunito il Consiglio Nazionale della Confederazione, convocato per procedere alla designazione dei candidati che la Confederazione stessa deve presentare al Gran Consiglio del Fascismo. Il Consiglio è stato presieduto dal Presidente della Confederazione dott. Gino Cacciari. Assisteva un regio notaio intervenuto per stendere il verbale.

Il Consiglio Nazionale era al completo, tranne sette assenti giustificati, nella sua formazione composta dei membri della Giunta esecutiva, dei presidenti o commissari delle Federazioni provinciali, dei presidenti delle organizzazioni aderenti alla Confederazione, dei membri della commissione di finanza e dei membri di nomina presidenziale.

Aperta la seduta, il Presidente della Confederazione ha illustrato lo spirito informativo della nuova legge elettorale del Regime soffermandosi poi sugli articoli essenziali riguardanti la convocazione odierna e, prima di presentare all'approvazione dell'assemblea la lista dei 96 nomi da designare per conto della Confederazione, ha ricordato come tale lista sia il risultato delle riunioni regionali che hanno avuto luogo nei giorni scorsi in tutta Italia fra i rappresentanti delle Federazioni provinciali sindacati fascisti agricoltori e che si sono svolte con mirabile ordine, disciplina e perfetta comprensione dello spirito fascista cui la nuova legge elettorale si ispira.

Dopo di che il Presidente ha letto la lista ufficiale dei nomi da designarsi al Gran Consiglio, lista che è stata approvata all'unanimità e che si apre con il nome di S. E. Benito Mussolini, accolto e salutato con una imponente ovazione protrattasi parecchi minuti da parte dell'assemblea tutta in piedi.

In uno dei prossimi giorni la lista dei designati, corredata di tutti i documenti di rito, sarà depositata presso la Segreteria del Partito.

Il congedamento dei marinai della classe 1907

ROMA, 5.

Con la data del 20 febbraio corrente avrà inizio il congedamento dei militari di leva della R. Marina della classe 1907 e di classi precedenti tenuti alle armi con la stessa. Il congedamento si effettuerà via via che i militari abbiano compiuto 24 mesi di servizio effettivo, computando in tale periodo anche i servizi validi a sconto della ferma di leva come dalle autorizzazioni descritte nei fogli matricolari d'ordine del Comando superiore della leva C. R. E. M.

E' fatta eccezione per il personale destinato a bordo o a terra nelle colonie (anche mediterranee) od all'estero il cui congedamento avrà luogo dopo la sostituzione ed il rimpatrio.

Studenti sciatori ricevuti da S. E. Turati

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del P. N. F comunica:

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha ricevuto a Palazzo Vidoni nel pomeriggio un numeroso gruppo di studenti di ritorno da Roccaraso dove hanno preso parte alla gara di Ski per squadre di tre sciatori appartenenti a Istituti medi di istruzione.

S. E. Turati ha parlato ai giovani incitandoli a prepararsi sempre più tenacemente alle fatiche della montagna ed esortandoli allo studio per essere i migliori tra gli Italiani che vedranno più grande e più potente la Patria fascista. I giovani erano accompagnati dal comm. Faelli, donatore della coppa, dal delegato della S.U.C.A.I. di Roma che ha organizzato la gara.

IL PRINCIPE CRISTOFORO DI GRECIA è giunto a Palermo ricevuto alla stazione dai Duchi di Guisa e dalla fidanzata principessa Francesca di Francia.

Per la riforma penitenziaria

ROMA, 5.

Si è riunita al Ministero della Giustizia la Commissione per la riforma penitenziaria presieduta dal Consigliere di Cassazione comm. Antonio Albertini direttore generale presso il Ministero stesso. Il Presidente ha tracciato il compito della Commissione allo scopo di renderne più solleciti i lavori che saranno condotti a termine con la maggiore speditezza.

La Commissione è chiamata a completare la riforma degli attuali stabilimenti di pena integrate da nuovi istituti destinati alla protezione delle misure di sicurezza e proporre inoltre al Guardasigilli le modificazioni legislative e regolamentari all'attuale diritto penitenziario che saranno necessarie al momento della entrata in vigore dei nuovi Codici penali.

La Commissione si è suddivisa in varie sottocommissioni, a ciascuna delle quali è stato assegnato un compito particolare.

La Commissione ha infine pregato il Presidente di rendersi interprete presso il Guardasigilli della sua viva ammirazione nei riguardi dei principi informatori del progetti di Codice penale, opera sopra tutti gli aspetti italianissima e di alta sapienza giuridica.

Dolfo Zorzut ricevuto da S. E. Belluzzo

ROMA, 5.

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo ha ricevuto il preside del Regio Liceo Ginnasio di Tolmino cav. uff. Dolfo Zorzut il quale gli ha presentato i 4 alunni del suo istituto che sono riusciti vincitori della coppa Faelli nelle gare sciatorie svoltesi domenica a Roccaraso.

L'on. Belluzzo ha rivolto ai bravi giovani e al loro preside parole di vivo compiacimento per la vittoria conseguita nella difficile gara.

Roma e Belgrado

Incomprensione francese

PARIGI, 5.

Il «Temps» continua a dedicare editoriali all'isolamento diplomatico jugoslavo che vorrebbe veder cessato al più presto per dare luogo a una serie di patti di amicizia tra Belgrado e Roma, Belgrado e Atene, Belgrado e Sofia.

La fretta di vedere i Balcani coprirsi di una rete di strumenti diplomatici sta diventando per il vecchio organo repubblicano una specie di mania. Non neghiamo che per chi aveva coltivata la chimera di vedere tanto presto conclusa la cosidetta Locarno balcanica, cui tutti gli Stati della penisola avrebbero dovuto partecipare sotto gli auspici del Quai d'Orsay, la mancata realizzazione della medesima possa costituire una delusione.

Pessimismo fuori tempo

Ci sembra tuttavia che, abbandonandosi a manifestazioni così frequenti di pessimismo, il «Temps» esageri. L'esperienza ha provato ormai da troppo tempo quanto sia difficile mettere d'accordo degli Stati balcanici perchè le lentezze subite da questi o da quei negoziati possano legittimamente sorprendere. Meno che mai tali lentezze dovrebbero sorprendere in un momento in cui, volere o no, la situazione interna della Jugoslavia non appare ancora così bene consolidata da dovere necessariamente ispirare agli altri Governi balcanici e non balcanici la fiducia indispensabile all'adozione di impegni diplomatici definitivi.

Non comprendiamo, per esempio, la insistenza del più autorevole tra i portavoce del Quai d'Orsay nello spingere a ogni costo Atene e Belgrado nelle braccia l'una dell'altra.

«Mentre — scrive contristato questo giornale — quando Venizelos, al ritorno dal suo viaggio a Roma, a Parigi ed a Londra, si fermò a Belgrado alla fine della scorsa estate, pareva che non sarebbero state necessarie che poche settimane per completare un accordo greco-jugoslavo, i negoziati invece hanno tirato per le lunghe. Tra Atene e Belgrado c'è stato uno scambio di proposte e di controproposte, ma le cose non sono più avanzate oggi che non al primo giorno. Dal lato della Grecia si teme verosimilmente che le esigenze serbe si ispirino, per quel che concerne la situazione da farsi agli interessi jugoslavi nel porto di Salonicco, a principii impossibili a conciliarsi con una sana concezione della sovranità ellenica nel grande porto del Mar Egeo. Dal lato della Jugoslavia si sembra credere che l'intransigenza del Governo di Atene su certi principii s'a di ispirazione italiana. Da ciò, tanto da una parte quanto dall'altra, sono sorte delle diffidenze che hanno ritardato i negoziati e che hanno anzi lasciato supporre a un certo momento [illegible] fossero stati definitivamente abbandonati».

Belgrado e Sofia

Nè più lieto è il tono del «Temps» nel l'esaminare l'andamento dei rapporti tra Belgrado e Sofia:

«Qualche mese fa si poteva sperare una intesa tra Belgrado e Sofia, ma l'attività dei Comitati macedoni, che costituisce una minaccia permanente per la popolazione della vecchia Serbia, ha ancora una volta compromessa la situazione. Dopo l'assassinio del generale Kovacevic a Ichtip, i serbi hanno preso le loro precauzioni chiudendo la frontiera. E a Sofia, ove ci si preoccupa sempre di avere riguardo, nella misura del possibile, dell'elemento macedone, si mostra molta indignazione per il rigore col quale i macedoni sono trattati in Jugoslavia. Ne risulta un malessere permanente tra i due Governi, malessere che tanto l'uno quanto l'altro hanno il massimo interesse a dissipare».

A dispetto delle constatazioni che precedono, la conclusione dell'organo repubblicano, tanto nel caso della Grecia quanto in quello della Bulgaria, è che l'accordo con la Jugoslavia bisogna farlo ugualmente, perchè così Atene come Sofia hanno il massimo interesse a provare al mondo che l'amicizia con l'Italia, fondamento della loro odierna politica estera, non esclude la amicizia con gli altri Paesi e non implica ostilità verso alcuno. Questo equivale a dire, come il lettore ha già capito, che nel pensiero del «Temps», se Atene e Sofia non hanno ancora proceduto a un accordo con Belgrado, la colpa è tutta dell'Italia, la quale avrebbe accordato loro la prima amicizia soltanto contro la promessa di collaborare seco all'isolamento diplomatico della Jugoslavia.

L'Italia e l'Oriente

Contro questa malevola interpretazione della nostra azione politica nei Balcani, è necessario protestare. Che l'Italia sia diventata nella politica del vicino Oriente un fattore di prim'ordine, nulla di più evidente; ma anche nulla di più legittimo, e la morbosa diffidenza dei circoli francesi per le iniziative più ovvie, razionali e pacifiche del Governo di Roma nel campo della politica mediterranea, la loro confessata pretesa di vedere l'Italia assente laddove, per una ragione o per l'altra, comoderebbe al Quai d'Orsay che non fosse presente, sono sintomi di una affliggente mentalità antirealistica. L'Italia lavora per la pace nè più nè meno di come vi lavora la Francia. Ma della pace ha, per forza di cose, una visione che qua e là può anche non coincidere esattamente con la visione che ne ha la Francia, pur restando tuttavia almeno altrettanto razionale e legittima della sua. La Francia, che si vanta di essere il Paese del liberalismo e della tolleranza non dovrebbe cascare, in politica estera, nel peccato della intolleranza antiliberale.

[illegible] modo inopportuno ci sembra pertanto quell'altro passo dell'editoriale odierno del «Temps» dove questo giornale, premendo ancora una volta affinchè il patto italo-jugoslavo destinato a succedere a quello del 1924 venga concluso al più presto, pretende:

«[illegible] il massimo interesse a reagire efficacemente contro l'impressione che l'abbandono del trattato di amicizia italo-jugoslavo coincida stranamente con gli sforzi spiegati dalla diplomazia italiana, in taluni Paesi del vicino Oriente, coi quali per l'appunto la Jugoslavia è impegnata in negoziati specialmente laboriosi».

[illegible] autorizzata del pensiero del Governo di Roma ha mai detto che il mancato rinnovo del Patto del 1924 dovesse significare abbandono puro e semplice del medesimo anzi, generale è stato in Italia il riconoscimento della convenienza di approfittare della circostanza per procedere con calma ad un nuovo esame della intera situazione italo-jugoslava, quale si presenta in funzione dei fatti nuovi prodottisi dopo il 1924, in modo che il futuro Patto risponda ai bisogni della realtà meglio di quel che non potesse ormai più fare il Patto scaduto.

Ma è evidente che un lavoro di tale portata non può essere improvvisato in un batter d'occhio, e lo stesso «Temps» deve pur riconoscerlo se si sente indotto a scrivere:

«Che questo accordo non possa essere realizzato in un giorno e debba costituire una impresa diplomatica di lunga lena, lo si capisce facilmente».

Se tale è il convincimento dello stesso organo repubblicano, qual senso ha questo incessante tornare dei francesi alla carica per stimolare l'attività dei diplomatici italiani e jugoslavi?

La sorte di Trotski

PARIGI, 5.

La sorte di Trotzki, nella ridda di notizie che pervengono da ogni parte, non è affatto chiarita. Probabilmente egli si trova, come è stato affermato ieri da autorevole fonte sovietica, ancora in Russia.

Si ha da New York che in una lettera scritta da Alma-Ata, suo luogo d'esilio nel Turkestan, nell'ottobre scorso e che ora pubblica il «Militant», una rivista americana di estrema sinistra, Trotzki profetizzava una prossima controrivoluzione in Russia. Egli dichiarava di veder già profilarsi, in maniera preoccupante, sull'orizzonte politico dei Soviet, l'ombra di una dittatura militare. Trotzki era convinto che la politica di Stalin avrebbe spinto la Russia verso una controrivoluzione attraverso l'esercito.

«Bisogna — egli scriveva — sorvegliare ciò che avviene nell'esercito, con la più grande attenzione. Noi non dobbiamo dimenticare che nel suo rapporto del giugno alla conferenza degli aviatori di Mosca, il capo della destra Rykoff, successore di Lenin come presidente del Consiglio dei commissari, diceva ad un suo amico, un aviatore sovietico: «Se voi prenderete altre misure eccezionali, sarà l'esercito che si incaricherà di rispondere con una insurrezione». Era una formula molto significativa».

Nella stessa rivista viene pubblicata una lettera scritta nel mese di dicembre dalla moglie di Trotzki, Natalia Ivanovna, in cui ella descrive le sofferenze alle quali Trotzki e la sua famiglia erano sottoposti ad Alma-Ata.

IL REGIME FASCISTA E LA REALTA' SINDACALE

Il Fascismo ha potuto affermarsi, perchè ha agito, come agisce pragmaticamente, per cui il bene non è ravvisato o riposto in un ideale aprioristico, ma ha tutto il carattere della possibilità sociale nell'azione che si studia e si va compiendo a seconda del prodotto storico del momento. Possiamo dichiarare esplicitamente che un movimento o partito politico può creare la sua dottrina e la sua scienza, dopo che è stato posto sul terreno della realtà, fedelmente seguita.

Questa, per la caratteristica rivoluzionaria, è la sorte felice toccata al Fascismo, per il quale a ragione può ripetersi il modo proverbiale antico: prima vivere e poi filosofare.

Il Fascismo comprese nettamente che la politica non dipende dalla ragion pura, e quindi dalle teorie e dalle pesanti elucubrazioni filosofiche, bensì da quelle forze intuitive e contingentali che costituiscono la coscienza sociale dell'uomo. I socialisti si sono incaponiti per oltre un ventennio a voler dimostrare che la differenza di classe, con la solita distinzione tra sfruttatori e sfruttati, deriva dalla disuguaglianza di distribuzione della ricchezza.

E' ozioso ripetere che la distinzione della società in classi è vecchia, quanto la stessa società a cominciare dall'epoca in cui l'uomo intraprese l'ascesa dei gradini della civiltà.

Marx, nel «Capitale», dice che «la proprietà apparisce ora da parte del capitalista come il diritto al lavoro altrui non rimunerato; e da parte del lavoratore come l'impossibilità di appropriarsi il prodotto del suo lavoro». Tralasciamo dal porre in discussione la patente contraddizione in proposito fra il pensiero del Marx e quello di Engels, il quale ultimo sostiene che la proprietà privata non entra, in generale mai nella storia come il risultato della forza e della rapina «e che il primo germe di essa proprietà lo si rintraccia in ciò che si produce e in ciò che si è capaci di risparmiare». Inoltre contro la asserzione del Marx possiamo citare Vilfredo Pareto, il quale ha riscontrato in ogni epoca la stessa distribuzione di ricchezza.

L'indirizzo economico di uno stato è la conseguenza spontanea della realtà psicologica delle condizioni sociali e non il parto di una teoria, arbitrariamente chiamata economica. Ora tutte queste verità scientifiche trovano vita od espressione concreta e sociale soltanto attraverso il pragmatismo del Regime Fascista, che evitando le inutili pastoie di teorie mal fondate, al pensiero della realtà attuale fa seguire immediatamente l'azione. Così che il Fascismo si congiunge al vero corso della Storia, finora intorbidato e confuso dalle dottrine politiche irrigidite dai dogmi, cristallizzate nelle formule.

***

«L'accumulo di ricchezza in un polo» — scrive il Marx — «è accumulo di miseria, di martirio, di lavoro, di schiavitù, d'ignoranza, di bestialità e di degradazione morale al polo opposto», per cui si potrebbe ripetere il verso del poeta: «una gente impera e l'altra langue». Ciò non è esatto; anzi è il caso di far presente che oggi la circolazione dei valori economici è così intensa, che mitiga grandemente la sperequazione dipendente dall'accennata distribuzione.

Inoltre la «crise pléthorique» del Fourier e vagheggiata dai social-comunisti, come il colpo di grazia per la morte dell'odierna costituzione economica, batte fatalmente, quasi a scherno delle loro teorie, la strada diametralmente opposta.

Il fatto economico in sè stesso influisce è vero nella concretizzazione delle attività sociali, ma non è l'unico perchè altri fattori che ogni positivista non può negare nel determinismo scientifico di effetti, esercitano una forza decisiva sulla realtà umana. E per citarne alcuni: la casta, e sopratutto la razza nelle sue unità etniche e linguistiche.

Il Risorgimento italiano è dovuto al movente economico o piuttosto a quello della razza? Il Mazzini risponde per tutti noi.

La verità conclusiva è questa: che tutte le epoche storiche sono dominate da sperequazioni ed eliminarle è certamente doveroso e impellente. Tutto ciò è compreso dal Regime Fascista, il quale riconoscendo la distinzione della società in classi, si preoccupa per la tutela delle masse operaie. Mentre la concezione politica dei socialisti intorno al problema sindacale si riduceva unicamente alla lotta tra le varie classi, arrecando in tal modo un danno notevolissimo alla produzione nazionale, il Sindacalismo instaurato dal Regime fascista è la costituzione di una forza superiore per la protezione e assistenza economica delle classi lavoratrici in una concordia non fittizia o momentanea, ma reale e duratura, perchè tutelata dalla legge.

Il sindacalismo, come dottrina in se stessa, riafferma l'incrollabile esistenza delle classi sociali e regola in conseguenza le proprie attività, dimostrandosi così in aperto contrasto con la concezione socialista che crede perseguire il suo ideale con l'abolizione delle stesse classi.

Il Fascismo, unico movimento rivoluzionario nella storia, ha avuto la visione completa di tale fenomeno e lungi dal temerlo, dal combatterlo, lo ha studiato e inquadrato per primo coraggiosamente fra tutte le altre nazioni nelle attività statali ai servigi intangibili della Patria.

Per renderci conto chiaramente della concezione sindacale attuata dal Regime fascista è necessario riportare il problema sul terreno della realtà e perciò rientrare nel campo sociologico. L'uomo nella società ha da sostenere continuamente una lotta, la quale deve essere agli effetti del diritto e quindi della tutela statale tripartita, come lo è nella pratica: lotta con i singoli, in cui viene in competizione il proprio interesse; lotta fra classe e classe, in cui l'individuo si trova associato per coazione economica; lotta tra nazione e nazione a cui il cittadino appartiene per nascita, per lingua, costumi, e sentimenti.

Queste tre forze di lotta possono trovare il più delle volte pacifica composizione, ma può anche darsi, il che avviene spesso, per l'incontinenza umana, che su queste abbiano il sopravvento le tre corrispondenti forme degenerative: 1) la lite o il delitto in genere; 2) lo sciopero o la serrata; 3) la guerra.

E' compito della civiltà pertanto creare quegli appositi organi che sciolgano questi conflitti per ridurli al minimo possibile e assicurare la pace e la prosperità. Così se lo Stato vieta l'autodifesa fra gli individui e richiede per la loro tutela la giustizia, perchè dovrebbe negare lo Stato la giustizia tra le varie classi in conflitto?

Il Fascismo ha dato la degna risoluzione a questo problema, e offerto l'esempio agli altri Stati.

Se le leggi sulla disoccupazione, l'invalidità, la vecchiaia, il contratto di lavoro non sono destinate a dirimere le controversie tra il capitale e il lavoro, un altro istituto giuridico è stato efficacemente preposto a questo nobilissimo scopo: la Magistratura del Lavoro.

Intanto i sindacati nazionali, che rappresentano singolarmente le forze della produzione tanto sotto la forma del capitale quanto sotto quella del lavoro, sono stati ricondotti dal Fascismo, attraverso la concezione storico-organica della società, ai due concetti-base della nazione e della collaborazione, costituendo in tal modo i muri maestri del nostro benessere economico e politico.

La ragione economica è stata armonizzata con le idealità nazionali, così che possiamo ripetere giustamente le parole del Gentile: «I lavoratori vengono via via acquistando il concetto e il sentimento della patria, a cui è legato il loro destino, nè più nè meno che gli altri cittadini».

Circa il riconoscimento giuridico dei sindacati possiamo affermare che esso ormai era inevitabile, giacchè se costituiti di fatto non dovevano poi essere lasciati in balia di se stessi, ma subordinati alla legge, perchè «è il fatto che forma la legge», proclamò un antico giureconsulto romano.

Tale giuridico riconoscimento era dunque un dovere dal momento che veniva riconosciuta nei sindacati la stessa realtà, che non è fatta di dottrina, ma reclama invece di essere disciplinata entro le norme del diritto.

La realtà sindacale era ormai da tutti affermata, ma nessuno poneva mano ad essa, anzi veniva trascurata ed osteggiata.

Era necessario l'avvento del Fascismo al potere.

Così che tutti quelli che ieri costituivano soltanto sogni, aspirazioni, sentimenti e bisogni della realtà sindacale, sono oggi tradotti in attività concrete ed efficaci dal grande Uomo di Stato, che, nel Regime Fascista, ha il nome di Duce.

Pillade Gardini

Onorificenza americana a Piero Parini

NEW YORK, 5.

Questa sera con una simpatica cerimonia privata lo Sceriffo generale di New York city signor Charles Culkin, ha conferito al segretario italiano dei Fasci all'estero comm. Piero Parini, il titolo e le insegne di Deputy Sheriffe che costituisce un segno di distinzione dell'amministrazione della città.

Lo Sceriffo generale Culkin ha accompagnato la consegna delle insegne con parole di alta ammirazione per S. E. Mussolini, per il Fascismo e per l'Italia. Il comm. Parini ha risposto con elevate parole inneggiando alla potenza ed al popolo degli Stati Uniti.

La Fiera internazionale di Lipsia

MILANO, 5.

La riunione primaverile della Fiera internazionale di Lipsia, comprenderà, oltre la Fiera Generale (3-9 marzo) una grande Fiera Tecnica ed Edile (dal 3 al 13 marzo), una Fiera del Cuoio e delle Calzature (dal 3 al 6 marzo) ed infine una Fiera Tessile (3-7 marzo).

Per usufruire dei notevoli ribassi ferroviari accordati per queste manifestazioni lipsiane è necessaria la tessera ufficiale della Fiera, rilasciata dal Commissario onorario Th. Mohwinckel, Milano (112).

Gli scontri fra indù e patani a Bombay

BOMBAY, 5.

Ieri sera si sono rinnovati i conflitti fra indù e patani. Vi furono sei morti e numerosi feriti. Una folla composta di un migliaio di indù addetti alle pilature ha attaccato gli avversari ed ha lasciato sul terreno tre morti e moltissimi feriti, parecchi dei quali in gravissimo stato. La polizia, prontamente intervenuta, ha finalmente sedato il tumulto, provvedendo a far ricoverare i feriti all'ospedale.

In un altro sanguinoso conflitto, altri due patani sono morti e parecchi altri sono rimasti feriti. Uno di questi ha cessato di vivere all'ospedale.

Dopo questo secondo episodio, la calma è stata, almeno apparentemente, ristabilita. La polizia, che ha adottato severe misure, domina la situazione.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA GEMONESE

Per la grande mascherata

Una visita agli improvvisati laboratori del Dopolavoro

Tra gli artisti e gli artigiani gemonesi

GEMONA, 5.

Per la cortesia di alcuni dirigenti del Dopolavoro abbiamo potuto penetrare là dove si sta allestendo la grande mascherata che farà eco in tutta la provincia.

Si tratta di un nucleo di artisti, di artigiani, di operai che danno tutta la loro geniale attività per il grandioso allestimento. Sono altrettanti architetti, ingegneri, disegnatori, pittori, decoratori, stuccatori, intagliatori, falegnami, fabbri, meccanici, carpentieri, fiorai, filodrammatici, dicitori, scrittori, cartai, camieri, manovali che operano, osservano un orario dopolavoristico perfetto.

Entrando nei laboratori, istituiti in omaggio a Messer Carnevale, si ha l'impressione di entrare in un cantiere: là in un angolo crepitano le fiamme su cui bollono i pentoloni della colla, nell'altro canto picchia il martello, scorre la pialla; si preparano le stecche per gli scheletri delle enormi sagome mascherate; lo spazio è occupato interamente dalle armature dove il buon gusto degli artisti riprodurrà la strana festività di un tempo che fu, la deliziosa ciclopica figura della leggenda, il mastodontico arnese e apparecchio delle streghe e di bizzarre congreghe.

In ogni laboratorio v'è un capogruppo che dirige, sorveglia i lavori di ognuno e dà gli ordini inerenti.

I capigruppo e i loro collaboratori sono bravi artisti e artigiani e cioè: ideatore, abbozzatore, direttore generale il prof. Giuseppe Parazzutti; pittori: Alfeo Bierti, Osvaldo Bierti, Alfredo Carnelutti, Pietro Vale, Francesco e Pio Bierti, Giovanni Pittini, Antonio Della Marina, Mario Bierti, Dario Tessitori, Aldo Bierti, Domenico Forgiarini, Carlo Urbani; intagliatori: Francesco Stefanutti, Achille Fantoni, Silvio Bierti, Cesare Stefanutti, Ettore Fantoni; collaboratori e tecnici vari: Lorenzo Fachini, Luigi Pontotti, Luigi Sartori, Cornelio Baradatti, Giovanni Pischiutti, Leonardo Seravalli, Soravitto, Giovanni Lizzi, Lupieri, Luciano e Giuseppe Grillo, Giuseppe Stroili di Ospedaletto, disegnatore prof. Ivo Vianello; scrittori in vernacolo: Antonio Tessitori, G. M. Antonini, Fachini. E potremmo continuare ancora.

Tutti sono stati reclutati in ogni borgata della città e prestano il loro servizio disinteressato paghi soltanto di veder esaltare il proprio paese nelle manifestazioni del genio e giocondo lavoro della mente e del corpo.

La prima nostra visita è al laboratorio sito nella spaziosa rimessa del conte Rubino Elti. Un inviluppo gigantesco si presenta ai nostri occhi; sono stati impiegati alcuni quintali di carta, cartone, sacchi trasformati in una pasta malleabile. Il materiale è stato fornito dalla benemerita Cartiera friulana locale.

Soltanto per la coloritura occorrerà una decina di barattoli di colore.

Questo carro mascherato che è il più maestoso di tutti sarà della lunghezza di ben 14 metri.

... della corona di chioccioloni, di chiocciolini, di cornioli, di cornioncelle, della diruta torre, ecc.

Passiamo nel cantinone della nobile famiglia Zimolo Mantini. Anche qui il lavoro è intenso per preparare un carro veramente caratteristico. In questo gruppo si è rivelata la genialità di un artista gemonese semplice, modesto, e schivo di elogi.

Un altro laboratorio è sorto in via S. Giovanni. Qui troviamo in grandi faccende il Direttore generale della mascherata, che dà gli ultimi tocchi, le ultime pennellate, le ultime istruzioni ai dopolavoristi quivi impegnati per altri due carri fantastici. Passiamo poi nel laboratorio che si trova nel grande scoperto del Palazzo della gentilissima contessina Felicita Elti di Rodeano. Anche qui lavoro intenso e fabbrile. Il soggetto del gruppo è una satira per la quale sarà risolto il problema della risata per quel giorno: ricordiamolo bene: 10 febbraio.

Ci dirigiamo nei magazzini di via C. Caneva, dove si trova all'opera un altro attivissimo gruppo di dopolavoristi. Qui siamo nel campo delle Muse, dei sogni incantati, tra folletti e fate.

Ci rechiamo con i compiacenti dirigenti a bagnarsi la lingua, tutti soddisfatti del lavoro. Siamo certi che il Corso mascherato sarà per tutti i friulani una gradita sorpresa e una manifestazione di carnevale di carattere folcloristico fondata sulle tradizionali leggende di questi dintorni.

E' immancabile pertanto il concorso di tutti i friulani.

Da TOLMEZZO

Entusiasmo e consenso in Carnia per la nomina di S. E. Spezzotti a Senatore

(5). — La nomina di S. E. Luigi Spezzotti a Senatore del Regno è stata accolta con vivissimo compiacimento e con unanime consenso in Carnia, ove l'illustre friulano gode la più larga popolarità. L'on. Spezzotti è infatti favorevolmente noto in Carnia da circa un trentennio: qui se ne ricorda la figura giovanile e molti parlano, con simpatia ed abbondanza di particolari, dello Spezzotti poco più che ventenne, allorchè viaggiava e percorreva questa pittoresca Regione per gli interessi e lo sviluppo della azienda ed industria paterna, alla quale ha saputo poscia imprimere gradatamente un'orma propria spiccatissima e geniale.

L'on. Spezzotti ha, si può dire, legato alla Regione Carnica i suoi anni migliori, anni di formazione e di costante e paziente affermazione, che costituiranno sempre indubbiamente per lui uno dei ricordi più piacevoli della vita.

La «Carnia Fedele» ha sempre seguito con simpatia, ammirazione e fiducia, l'affermazione e l'ascesa, nell'agone della vita pubblica ed amministrativa, dell'on. Spezzotti, appunto perchè questi assomma in sè tutte le virtù e caratteristiche del popolo carnico: modestia, laboriosità, purezza e coscienza morale, tenacia. Geniale e fattiva tempra di industriale, l'on. Spezzotti, pur nel turbine della vita politico-amministrativa, non ha minimamente trascurato l'industria tessile dei propri avi — alla quale ha anzi dato un considerevole sviluppo — orgoglio della famiglia e vanto economico-sociale del Friuli.

Di larghe e moderne vedute, Luigi Spezzotti ha lasciato una impronta personale nella vita pubblico-amministrativa, con programmi ben definiti, affrontando i maggiori problemi della Provincia e del Comune di Udine, dapprima come deputato, poi, per vari anni, Presidente della Deputazione Provinciale, infine quale capo del Comune di Udine, dopo la non breve amministrazione Pepe.

Problema piuttosto arduo sarebbe ora ricordare anche l'opera ed i meriti di S. E. Spezzotti al Ministero delle Finanze, quale collaboratore di Alberto De Stefani, per il risanamento economico della Nazione.

Luigi Spezzotti, profugo a Firenze — dopo Caporetto — fu dedicato anche a quell'epoca tutto se stesso all'opera di soccorso per i fuggiaschi, in particolar modo per la laboriosa popolazione del suo diletto Friuli, costretta ad abbandonare ogni cosa.

Quale Presidente della Deputazione Provinciale, l'on. Spezzotti ha pure rivolto l'attenzione e lo studio ai maggiori problemi e bisogni della Carnia; iniziative che dovettero però, per il momento, essere sospese, poichè su tutto il fronte Carnico infuriava la guerra.

S. E. Spezzotti conosce molto bene la Carnia, i suoi bisogni, le necessità ed i vari problemi che attendono ansiosamente di essere prospettati ed appoggiati presso i competenti Ministeri, poscia affrontati e risolti.

La buona, sobria e laboriosa popolazione Carnica — anche lo scorso anno duramente colpita dal terremoto — attende molto dal suo Senatore, dal cittadino di adozione, dalla schietta tempra d'uomo dai migliori figli del nostro Friuli, ed in lui ripone, come ha riposto per il passato, la fiducia e l'unanime consenso, oltre alle migliori speranze.

All'illustre parlamentare, al degno rappresentante, nel più alto Consesso del Regno, d'una Provincia posta a baluardo dei confini della Patria, la Carnia porge le sue più vive felicitazioni ed i suoi auguri migliori.

Da TREPPO GRANDE

Premiazione di giovani contadini

(5). — Domenica 3 febbraio, nella sala municipale di Treppo Grande ed alla presenza del signor Di Giusto, Commissario prefettizio del Comune, del prof. cav. Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, del dott. Botrè, Direttore della locale Sezione di Cattedra, ha avuto luogo la distribuzione dei diplomi agli alunni promossi del corso Agrario.

[illegible] della consegna degli attestati dissero brevi parole il dott. Botrè ed il prof. Marchettano. Agli alunni promossi con la classifica di ottimo e di buono venne dato in premio una forbice ed un coltello d'innesto.

Al [illegible] De Luca Edgardo vennero dati in premio L. 100, assegnategli dal Comitato Provinciale «Orfani di Guerra». Ecco l'elenco dei promossi.

Promossi con la classifica di ottimo: De Luca Vallone di Attilio, Monsutti Giovanni di Pietro — Promossi con la classifica di buono: Merlo Giuseppe di Enrico, De Luca Guido di Ferdinando, De Luca Adriano fu Luigi, De Luca Edgardo fu Alfredo, De Luca Pietro di Domenico — Promossi con la classifica di sufficiente: Ermacora Giovanni di Agostino, Bulione Romualdo di Pietro, Menis Angelo di Fiorendo, Viezzi Fedele di Giovanni, De Luca Arturo di Corrado, Molaro Oreste di Innocente.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Vecchia morta per assideramento

(5). — A Noax di Corno di Rosazzo la sessantasettenne signora Rosa Masutti fu Gio Batta, nel pomeriggio di sabato, mentre si trovava a transitare sulla strada provinciale che conduce a Corno, causa il freddo eccessivo, veniva colta da sincope e moriva dopo brevi istanti. Fu accolta ed assistita amorosamente dalla famiglia del cav. Alfonso Cotta di Noax, ma purtroppo a nulla valsero le cure prestategli che l'età ed il freddo crudo la trassero a morte.

BENEFICENZA

La contessa Gabriella Barratta, per onorare la memoria della zia Giulia co. Lovaria, offre ai poveri della frazione di Corno di Rosazzo L. 200.

Uguale offerta fece il fratello della defunta co. Fabio Lovaria.

Della cospicua elargizione la Congregazione di Carità, nel prenderne atto con animo riconoscente, ringrazia.

LA VELOCITA' delle automobili

Anche l'altro ieri, nei pressi del ponte sul Corno in località Madonna d'Aiuto, una vettura automobile, proveniente da Cormons e diretta a Cividale, causa l'eccessiva velocità e conseguente slittamento, andava a finire nel fosso laterale alla strada fortunatamente senza disgrazie di vittime, chè se la cavarono con una buona paura.

Non si raccomanda mai abbastanza quella benedetta prudenza!

Da TARCENTO

Un ricevimento in onore dell' 8° Alpini

(5). — Lunedì sera il valoroso Battaglione «Gemona» dell' 8.o Reggimento Alpini ha fatto qui tappa di ritorno dalla marcia invernale. La popolazione ha accolto festosamente i baldi alpini e il Commissario prefettizio in onore ai graditi ospiti ha offerto un vermouth nello Albergo Centrale.

Al lieto convegno hanno partecipato tutte le autorità e le rappresentanze cittadine tra le quali abbiamo notato il Segretario politico del Fascio, il segretario comunale in rappresentanza del Commissario prefettizio, il R. Pretore co avv. Pagliano.

Il Segretario capo del Comune ebbe indovinate ed elevate parole all' indirizzo del distinto comandante capitano De Laurentis degli Ufficiali e del Battaglione tutto, a nome del Commissario prefettizio assente per circostanze impreviste.

Ha risposto ringraziando il maggiore De Laurentis con quella schietta franchezza e modestia che tanto distingue il soldato Alpino.

Il simpatico trattenimento si è svolto fra la migliore cordialità ed il brio più sincero. Il Comune con squisito senso di ospitalità ha fatto distribuire ai militi dell'ottimo vino.

Fra i brindisi scambiatisi si sono avute parole di augurio perchè presto la nostra graziosa cittadina possa avere soddisfatto un suo vivo desiderio d'ospitare un reparto dei gloriosi Alpini.

IL VEGLIONISSIMO DEI FIORI

(5). — Il nostro Teatro è stato trasformato in un cantiere dove ferve il lavoro per l'allestimento dell'ormai tradizionale veglionissimo dei fiori,

Il mago Turrin sta gettando a grandi linee quello che dovrà essere la lussuosa e fantastica sala del teatro per lunedì 11 corrente.

Benchè non si riesca ancora a carpire il segreto dell'artista, pur nondimeno s' intravede che l'addobbo sarà quanto mai originale e attraente.

La più viva attesa regna nell'ambiente cittadino, non disgiunta da una viva curiosità.

Le decorazioni più belle dell'arte, i disegni più classici, i colori più vivi ed intonati, i contrasti più deliziosi, armonicamente impressi trasformeranno la sala in un luogo d' incanto e di suggestiva bellezza.

Una fantasmagorica festa di luci sprigionantesi con fine arte conferiranno alla sala un aspetto d' incanto e di seduzione.

Numerose pervengono le adesioni di maschere nei costumi i più strani ed esotici.

Come noto il veglione avrà tradizionale scopo benefico.

Daremo informazioni quanto prima sui dettagli della festa che assicuriamo finora, sarà coronata dal successo più lusinghiero.

Da LUSEVERA

Autoservizio Tarcento-Vedronza

(5). — Si rileva con soddisfazione l'ottimo servizio di autocorriera che la ditta Visca cav. uff. Alessandro gestisce sulla linea Tarcento-Vedronza e viceversa.

Anche nelle recenti bufere di neve la ditta ha corrisposto ai suoi impegni in modo inappuntabile, attuando le corse prescritte con regolarità e vero sacrificio.

Il Comune è grato che tale servizio pubblico, così importante e così vitale per questa vallata, funzioni egregiamente.

E' da operare che una piccola variante sia adottata nell'orario vigente, e cioè che la partenza da Tarcento, che adesso avviene alle 16.30, si stabilisca, invece, alle 17.30. Ciò permetterebbe ai viaggiatori provenienti da Udine col tram delle 16.20 in partenza da Udine proseguire per il Comune nello stesso pomeriggio.

Segnaliamo il desiderio del pubblico alla ditta Visca per l'opportuno esame.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI

FESTA PATRIOTTICA

(5). — Martedì 29 gennaio ricorreva il VII anniversario dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti della frazione di Oltrengo. Gli abitanti hanno voluto ricordare la data con la celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti per la Patria.

Alla cerimonia intervennero tutte le autorità locali, il Fascio, una rappresentanza di Balilla e di Avanguardisti. Celebrato il divino Sacrificio tutto il popolo si recò a rendere l'omaggio dovuto ai Prodi che si immolarono per la grandezza della Patria.

La banda composta con elementi delle Società Filarmoniche di Castelnuovo del Friuli e Valeriano, intonò gli inni della Patria.

Davanti al Monumento la maestra signora Bizzarini Giorgia ricordò al popolo il sacrificio degli Eroi. Il Segretario politico ricordato che il Monumento di Oltrengo è stato eretto dalla pietà e dall'amore patrio degli abitanti di quella frazione, visto che non si potè raggiungere la concordia per l'erezione di un unico monumento in tutto il Comune, auspicò una maggiore unione e compattezza in tutti gli abitanti; concordia voluta da tutti i Caduti per la Patria che dall'alto dei cieli vigilano i fati della Patria.

Da IPPLIS

ONORANZE ALLA MAESTRA

Vittoria Francesconi

(5) — Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute per i festeggiamenti da tributarsi alla benemerita maestra Vittoria Francesconi:

Domenico gr. uff. comm. Rubini L. 50 — Giuseppina Antonini ved. Perusini, 25 — Elsa de Chantal Dralla, 20 — Leo Mareschi di Moriegliano, 20 — Attilio Michelloni, 20 — Luciano Michelloni, 10 — Agostino Barachino 10 — Onorio Costantini, 5 — Gelindo Secchi, 5 — Ines Secchi, 5 — Domenico Cantoni di Antonio, 5 — N. N., 5 — Totale L. 180 — Elenco precedente L. 142 — Totale generale L. 322.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

La morte di Armando Galliussi

(5). — Ricorreva ieri il trigesimo del giorno in cui un cablogramma da Rosario di S. Fè portava la tristissima nuova della morte di Armando Galliussi. Le ulteriori notizie giunte alla desolatissima famiglia in questi giorni danno i particolari della morte dell'ottimo giovane avvenuta rapidissima non ostante l'intervento dei migliori sanitari di S. Fè.

Armando Galliussi, fascista convinto, che nella breve permanenza a Rosario aveva saputo crearsi con la sua tenacia e con la sua intelligenza una posizione economica invidiabile, morì per febbre infettiva nell'Ospedale della città, confortato dai carismi della religione e lasciando una lettera commoventissima per la madre.

La colonia italiana partecipò numerosa ai funerali dell'ottimo Armando e depose a nome della famiglia una corona di fiori nel cimitero di S. Fè alla nicchia N. 246 sezione 57 dove la salma riposa tutelata dal sacro segno della Religione e della Patria.

Alla distinta famiglia Galliussi, così duramente provata dalla sventura, rinnoviamo da queste colonne le più sentite condoglianze.

Da PONTEBBA

IL BALLO DEGLI «SCARPONI»

(5). — Il veglione degli ex Alpini di sabato sera ha avuto un meraviglioso successo, come del resto si prevedeva. Le visioni polari, riprodotte sul palcoscenico dal valente scenografo signor Nino Nassimbeni, sono riuscite di un effetto sorprendente ed hanno destato l'ammirazione di tutti. Alla simpatica veglia, che è tradizionale in paese, sono intervenuti numerosi ex scarponi, numerosissime dame e briosi cavalieri.

Le danze si protrassero vivacissime fino alle 5 del mattino. Ottima e assai bene affiatata l'orchestra del Dopolavoro Ferroviario, diretta per l'occasione dal maestro Polano.

Il buon esito della veglia è dovuto al Comitato organizzatore composto dai signori Cilloni, Scala e Marte Presidente della Sezione.

TESSERAMENTO BALILLA e Avanguardisti

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla ci comunica che il tesseramento degli Avanguardisti e Balilli per l'anno 1929 avrà inizio il 10 corrente. Avranno diritto alla tessera ed alla rispettiva assicurazione contro gli infortuni soltanto gli appartenenti all'Opera Nazionale Balilla che risultino aver versato al Segretario del Comitato Comunale signor maestro Mirmina la quota della tessera stessa. Avverte inoltre che il possesso della tessera conferisce il diritto ad un' indennità giornaliera di L. 1 per un massimo di giorni 70, in seguito ad infortunio dal quale derivi invalidità temporanea, ad un' indennità di L. 30 mila in seguito ad infortunio dal quale derivi invalidità permanente totale.

Ad un' indennità di L. 10 mila nel caso di infortunio seguito da morte.

La tessera 1929 con diritto all'assicurazione sarà rilasciata: Tessera Balilla ai nati dal 1916 al 1921. — Tessera Avanguardisti: ai nati dal 19211 al 1915.

Il beneficio dell'assicurazione decorre un mese dopo il rilascio della tessera.

Da ANDUINS

NUOVO DIRETTORE DIDATTICO

(5). — L'altro giorno è giunta da Roma la notizia dell'esito brillante degli esami sostenuti dall'ottimo maestro Arturo Vecil per Direttore didattico.

Tutti quelli che conoscono le preclare doti di mente e di cuore dell'amatissimo maestro Vecil gioiscono per la meritata promozione e fanno voti per un brillante avvenire degno premio a chi con severità si dedicò allo studio.

Aspetti della Milizia

II.° - Il compito politico-sociale

Si è detto, nella corrispondenza precedente quale sia stato il meraviglioso rinnovamento operatosi nel popolo italiano nel dopo-guerra, e come sia avvenuto che tale rinnovamento abbia dato alla Nazione, l'attuale periodo di tranquilla operosità risvegliandone la coscienza militare sopita e traendone, indice supremo d'un'età rigogliosa, il fiorire delle istituzioni fasciste; prima fra tutte la Milizia Volontaria.

L' Istituzione caratteristica ha avuto pertanto origine e vita effettivamente in uno dei momenti più delicati e politicamente importanti attraversati dalla Nazione nell'ultimo secolo.

Il dopo-guerra, se trovava l' Italia nell' integrità ch' era stata aspirazione di secoli, si dischiudeva purtroppo in frangenti poco felici per quello che può riferirsi all'ordine morale della cittadinanza.

La guerra, in se stessa, era stata come un immenso faro di luce che, mentre trasfigurava, sovrumanandolo il martirio fangoso di tutte le trincee, abbagliava gli uomini meschini della politica irrancidita nei luoghi comuni di epoche tramontate per sempre.

Le vecchie cose erano destinate a sparire; il demagogo verboso e inconcludente aveva finito il suo tempo.

Quattr'anni di battaglia ed il sangue dei Morti sono stati infatti come la pietra sepolcrale d'un passato da obliare ed il gradino iniziale d'una luminosa rampa da salirsi.

Il sacrificio purificatore doveva essere il punto di partenza per una nuova vita. Tale era il destino.

L' ordine politico che aveva sopravvissuto alla guerra era l'espressione di tutte le abbiezioni: tutto era stato calpestato, disperso, distrutto!

I valori morali misconosciuti e negati, le Forze Armate disorganizzate, le attività economiche paralizzate dalla nebulosa dell' incerto domani, le pubbliche amministrazioni in pieno disordine burocratico, le finanze dello Stato in isfacelo, la situazione estera oscura e dolorosamente legata a una politica di compromessi e di viltà, sono tutti sintomi ben palesi di quello che altro non era, se non celere marcia dello Stato verso il disfacimento.

Sorse allora l' Uomo che doveva riunire le energie ancor sane, latenti nell' incomprensibile magma e la Nazione affranta riprese finalmente le strade dell'ascesa. Quell' Uomo veniva dalla trincea, aveva lottato per il trionfo di un'idea, sanguinato per la fierezza della Vittoria: Egli era ben degno quindi di essere Apostolo d'una religione riconsacrata e Duce d'un popolo di credenti.

Il Fascismo fu il frutto della Sua mai perduta fede e la realizzazione di un sogno ch' Egli deve aver fatto all'alba d'un sanguinoso giorno qualsiasi, della guerra redentrice.

Il Fascismo non è come certuni vorrebbero la creazione d' un branco di scioperati, nè un fenomeno sia pure interessante di organizzazione sociale.

E' una pagina di storia non ancora giunta alla fine; una svolta ben marcata nel cammino dei grandi eventi, un bacio ardente del destino alla nostra bandiera sempre altera e vittoriosa.

Fascismo è quindi ricostruzione

Si trattava di ricominciare daccapo. Il vecchio tronco aveva assoluto bisogno d'una cura radicale.

Era necessario distruggere e rifare, operare e guarire, ripulire... disinfettare!... Ben triste era stata la eredità dello Stato, ma il Governo delle Camicie Nere non conobbe titubanze, affrontò decisamente l'arduo compito con la tenacia ostinata di chi vuole a tutti i costi riuscire nel proprio intento.

L' opera non poteva tuttavia essere compiuta ove i Capi non avessero modo di godere della tranquillità loro indispensabile nel delicato momento. Un partito che, era bensì l'espressione della collettività ma che l' incoscienza demagogica combatteva nelle forme più inique, che pur agendo nell'esclusivo interesse della Nazione era calunniato e sospettato; che nonostante la propria bandiera fiammeggiante di ideale, aveva dovuto sovvertire violentemente lo Stato e sostituirvisi e si trovava nella necessità di restare vigile e pronto per evitare le sorprese di una sordida accozzaglia oppositrice, aveva bisogno di essere tutelato nello svolgersi incessante della sovrumana fatica addossatasi!

La Milizia Volontaria fu così la sentinella armata alla porta della sublime officina; il suo primo compito, assolto con la fedeltà più scrupolosa, si fu appunto quello d'osservare l'avversario interno e vietarne le oblique manovre. Gli avvenimenti di questi ultimi anni dicono più che sufficentemente con quale zelo sia stato compiuto il delicatissimo mandato.

Folli, irrealizzabili idealismi avevano inquinato l'animo di un gran numero di cittadini, resi incoscienti dallo stato di abbrutimento morale o dalla miseria materiale che aveva caratterizzato l'accentuarsi del dissolvimento.

Partiti ed uomini politici decisamente contrari al movimento insurrezionale fascista, abbeverati di utopie e sovreccitati dall' insuccesso, avrebbero potuto non reprimere certamente ormai l' inesorabile volgere degli avvenimenti, ma ostacolare fastidiosamente le salutari iniziative del Governo.

La Milizia avrebbe dovuto essere quindi, per il Governo, assoluta garanzia che l'ordine interno non sarebbe stato turbato. Senza tale certezza e con la preoccupazione di continui tentativi avversari diretti ad insidiare l'azione risanatrice, il compito del Governo sarebbe stato indubbiamente ingrato e difficoltoso.

Dire come sia stato assolto questo compito dalla «Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale», entrata nel novero delle Forze Armate dello Stato per effetto del Decreto Legge 14 gennaio 1923 N. 31 è certamente superfluo. L' opera svolta dalla Milizia è ben nota a tutti, perchè vi sia bisogno di illustrarla specificatamente.

Nel disimpegno delle difficili attribuzioni essa fu certamente superiore alle aspettative più ottimistiche.

Si trattava di conciliare l'ambiente eccezionale determinato dalla Rivoluzione d'ottobre, con lo stato d'animo particolarmente ostile di chi ne aveva maggiormente risentito.

Era necessario tenere a bada ed intimidire l'avversario, senza accanirlo vieppiù per evidenti ragioni di indole politica.

Così, quasi miracolosamente, con mutamento repentino, e sbalorditivo, caso veramente unico nella storia di tutte le Nazioni, 300.000 uomini che qualcuno s'era compiaciuto di chiamare «assassini od incendiari» e che avrebbero potuto essere definiti «sgherri della Rivoluzione», si trasformavano in massa compatta e disciplinata di soldati, dimentichi della esuberanza passata e ligi in tutto alla nuova consegna.

Il nemico viveva nell'ombra e preparava l' insidia: bisognava scovarlo, sorvegliarlo, sventarne le manovre: il fratello gemeva, oppresso in una atmosfera di avversione, ostacolato in tutti i suoi bisogni, perseguitato indirettamente spesso per ragioni di avversità politica rimontanti al recente passato, era necessario soccorrerlo, assisterlo, dargli la sensazione che nessuno doveva sentirsi abbandonato.

Furono compiti della Milizia; essa seppe assolverli senza infierire, evitando parzialità che non si sarebbero addette alla propria nuova fisionomia di istituzione dello Stato.

Fu un'attività complessa e grandiosa che va dalla oscura pattuglia vigile nella notte nel cuore delle zone industriali e nel silenzio delle campagne, alla perspicace opera investigativa che svela complotti, smaschera congiure, assicura alla giustizia sovversivi pericolosi ed attivi.

Nulla sfugge all'occhio fedele ed appassionato della Camicia Nera, di tutto ciò che possa comunque essere in contrasto con il nuovo spirito o riuscire dannoso agli intendimenti del nostro Governo.

Essa interviene, tempestiva e prudente, pacata o moderatrice, ma inflessibile, ogni qualvolta le sembri che il prestigio o la sicurezza dello Stato stiano per subire offesa, ovunque.

La sua opera non poteva svolgersi in modo migliore: tale fatto è riconosciuto dagli avversari stessi che sono unanimi nel giudicarla ben diretta e consigliata. Dalle sfere superiori dei Comandi più elevati ai più lontani organi periferiti, esecutivi, l'azione della Milizia Volontaria segue armonicamente una caratteristica impronta di nobiltà che non può assolutamente sfuggire nella visione dell'assieme all' indagine serena dell'osservatore.

Adoperata in difficili, lunghi, snervanti... talora anche odiosi servizi d'ordine pubblico, essa sa assolverli con tatto, avvedutezza e dignità, impassibile nelle provocazioni, calma nell'azione misurata in tutti i particolari, sì da dare a tutti la sensazione della maggiore tranquillità.

La sua sola presenza era talvolta ispiratrice di fiducia: la Milizia agì sempre con la serenità che viene dalla forza e l'umana fierezza del vincitore generoso: fu in ogni caso l' immagine fedele del Governo e ne seppe sempre intuire le direttive sì da essere considerata dal popolo tutto come la sintesi del grande fenomeno storico-sociale cui abbiamo assistito.

Anco ioggi, specie nelle campagne ove non ebbero a verificarsi, se non in forma blanda, gli episodi della reazione fascista che culminò nella Rivoluzione, le Camicie Nere delle Legioni sono distinte con un appellativo, improprio se vogliamo sofisticare, ma che è per loro un titolo di fierezza, i «fascisti».

La missione, diremo così, iniziale della Milizia, non è tuttavia conclusa. Attraverso la riforma giuridica laboriosa ed incessante lo Stato Fascista si è bensì stabilizzato, ma la sua opera non può dirsi compiuta.

Esso deve quindi «durare»! Ha bisogno perciò ancora di tranquillità, e questa si dimostra vieppiù necessaria dopo la serie degli attentati compiuti a breve intervallo contro la persona del Capo del Governo.

Occulte forze massoniche d'oltr'alpe, incoraggiate molto probabilmente nell'opera nefanda da qualche vile solitario incognito, nemico di ogni prosperità nazionale sono tuttora in agguato pronte a colpire anche materialmente gli uomini del Fascismo e le loro iniziative.

Occorre quindi tenere ermeticamente chiuse le porte di casa perchè non possano introdurvisi avversari palesi o traditori o persone sospette di esserlo.

Il compito della Milizia dura quindi tuttora: le sue Camicie Nere vigilano fieramente ai confini perchè il disordine estirpato dall' interno non si propaghi attraverso l'opera di emissari stranieri.

Passi, valichi, strette mulattiere, difficili sentieri, rocce e pascoli, dirupi paurosi o foreste silenziose, tutta l' imponente barriera alpina è così guardata con scrupolo dai soldati della Rivoluzione, che nulla intimidisce nell'adempimento del loro dovere e cui sofferenze e privazioni di ogni specie nel rigore della stagione e per la insufficenza dei mezzi disponibili, sono altrettanti stimoli a intensificare la vigilanza preziosa.

Nel Paese, dopo il periodo laboriosissimo di assestamento susseguito all'occupazione del potere da parte del Fascismo e dopo i primi frutti prevedibili della sistematica, implacabile, provvida riforma legislativa, le cause di disordine non possono verificarsi oggidì con la facilità d'un giorno.

Il compito della Milizia, quindi, quale tutrice dello Stato e delle sue istituzioni, pur permanendo immutato ed immutabile è divenuto in certo qual modo attribuzione secondaria, appunto perchè poco appariscente, di fronte al cumulo delle sue rimanenti attività.

(Continua)

Umberto Fant

La Ditta FELICE SBUELZ, ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero partecipare alle estreme onoranze tributate al suo affezionato commesso

FRANCESCO CIVRAN

TRICESIMO, 5 febbraio 1929.

CRONACA UDINESE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Provvedimenti disciplinari

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica le seguenti punizioni disciplinari da essa deliberate nel gennaio 1929 (VII):

Zilli Enrico del Fascio di Udine — Sospeso per indisciplina per il periodo di mesi tre.

Felchero Arturo del Fascio di S. Giorgio di Nogaro — Espulso per incomprensione dei doveri di milite fascista.

Bertoni dott. Riccardo del Fascio di Fiume Veneto — Espulso per indegnità.

Monopoli Maurizio del Fascio di Cordovado — Sospeso per irregolarità amministrative.

Zamolo G. B. fu Pietro del Fascio di Venzone — Espulso per morosità.

Zucchetti Enrico del Fascio di Zoppola — Espulso per morosità.

Tea Sergio di Leonardo del Fascio di Treppo Grande — Espulso per morosità.

Istituto Fascista di Cultura

La lezione del co. R. de Puppi

Lezione tutta cose e non retorica conferenza è stata quella di iersera. Con essa ha avuto magnifico inizio l'attività didattica dell'Istituto Fascisa di Cultura per la Provincia di Udine. Assai affollata la sala, con la presenza delle principali notabilità cittadine: primo fra tutti l'on. Podestà co. Gino di Caporiacco. Notevole l'intervento in numero preponderante dell'elemento maschile. Dal Comando Militare erano stati invitati una cinquantina di Ufficiali.

Il co. Raimondo de Puppi, Vice-Podestà di Udine e Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., svolse in modo rigidamente oggettivo il tema che trattava della «Funzione educativa» dell'Opera stessa.

La lezione fu tripartita nei seguenti paragrafi: a) Educazione morale-intellettuale parascolastica; b) Educazione premilitare; c) Educazione ginnico-sportiva. Con equilibrio di svolgimento il giovane oratore venne illustrando via via la funzione altamente spirituale di quest'Opera, che, a somiglianza delle altre previdenze governative, ha una vastità e profondità di attuazione tale da investire in pieno il problema dell'educazione dei giovani in ausilio e come completamento necessario alle fatiche della scuola elementare o media.

L'educazione morale e intellettuale si completa con l'insegnamento religioso impartito da sacerdoti scelti dalla competente autorità ecclesiastica; l'educazione premilitare ha per scopo precipuo la formazione d'uno spirito militare, che faccia d'ogni cittadino il futuro difensore della Patria; l'educazione ginnico-sportiva vuol temprare non solo il corpo ma anche l'anima del perfetto cittadino, in cui le attività fisiche si modellino in armonia alle volontà dello spirito volto ai più nobili ideali di Religione, Patria e Famiglia.

Cosicchè, a ben considerare, il triplice scopo dell'Opera converge nell'unico grandioso tentativo di creare la generazione ventura, moralmente e fisicamente più preparata a far trionfare l'idea fascista in Italia ed a rendere nuovamente l'Italia grande nel mondo.

Si comprende come l'O. N. B. sia stata definita la pupilla del Partito ed abbia avuto dai Gerarchi le massime cure.

Qui l'oratore riferisce alcune cifre sulle forme d'attività che l'Opera ha finora svolto in Italia: e con encomiabile modestia tace dell'operosità sua e di quella dei suoi collaboratori nella Città e Provincia di Udine. Ma noi possiamo asserire che l'O. N. B. udinese è all'avanguardia per serietà di intenti e per sicura attuazione di previdenze; e sappiamo che gli applausi del pubblico di iersera andarono sia al lucido e convincente espositore sia al tenace realizzatore.

***

L'Istituto Fascista di Cultura continuerà ormai con ritmo eguale le sue lezioni, tutti i martedì e venerdì (eccettuato in questo mese il martedì 12, ultimo giorno di Carnovale), con programma che saremo in grado di precisare in uno dei giorni venturi.

Resta confermata, per venerdì 8, la conferenza storica del prof. Angelo Tarozzi, insegnante nel locale R. Istituto Tecnico e Segretario provinciale del Gruppo Insegnanti Fascisti.

Nomina del vicesegretario della Sezione Statali

Su proposta della Segreteria Provinciale, l'on. Segreteria Nazionale ha nominato il signor ing. Luigi Lacentra, dell'Ufficio Genio Civile, Vice Segretario Provinciale della Sezione Statali. Rallegramenti.

Rodda e Tarcetta in un unico comune

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui i Comuni di Rodda e Tarcetta sono riuniti in un unico Comune denominato «Pulfero», con capoluogo in quest'ultima frazione.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria di Angelo Tel: Pietro Spizzo L. 5.

Nel trigesimo della morte della signora Irene Gambierasi Marinoni: Famiglia Marinelli L. 20.

Nel terzo anniversario della morte del fratello Vittorio: Ida Bianchi L. 50.

***

Per onorare la memoria di Suor Giuseppa Liccaro, offrono L. 20 ciascuna all'Asilo dell'Immacolata, le signorine Caterina Mander e Seconda Spivach.

Le Rogge gelate

Una visita del Podestà a Belvars e Planis

Ieri, durante tutta la giornata, il canale della Roggia detta di Palma, che da due giorni era congelato da Belvars fino in Planis, straripò per le campagne, minacciando di allagare alcune case. A nulla giovò il lavoro di sgombero di numerosi operai. Così pure nel pomeriggio si reso maggiormente pericoloso il congelamento della Roggia di Udine lungo il viale di Vat, con grave minaccia di quella zona di abitati.

L'Ill.mo Podestà, on. di Caporiacco, fu personalmente, assieme ai tecnici del Comune e del Consorzio, a visitare le località suddette e, constatata la difficoltà di togliere gli allagamenti in altro modo e considerato pure il pericolo dell'aggravarsi della situazione per il sopravvenire della notte, ordinò di far togliere quasi totalmente l'acqua dalle Rogge stesse, dalla presa fino ad Udine, ove invece resterà nei canali l'acqua immessavi dal Ledra.

A proposito di freddo

Il corrispondente da San Giorgio di Nogaro mi muove appunto avvertendomi che la temperatura da esso registrata nel capoluogo il giorno 3 u. s. era di gradi 17,5 sotto lo zero.

Mi permetto di osservare in proposito che la temperatura registrata dal sottoscritto, non fa legge, ma essa è esatta nella località in cui trovasi lo strumento registratore.

Perchè il signor corrispondente non si riferisce alla temperatura registrata sulla Specola del Castello di Udine che era di gradi 13,5 sotto lo zero e quindi anche concorde con quella da me registrata nello stesso giorno?

Da questo semplice fatto posso arguire che egli non possa dare delucidazioni in merito a queste differenze di temperatura.

Per por fine ad ogni questione, è bene stabilire che le osservazioni sono valide per la località in cui si fanno.

Nettunio.

Vita Sindacale

Costituzione del Sindacato gassisti

Domenica mattina, presieduta dal Commissario Straordinario signor Filomeno Vitale, fu tenuta l'assemblea per la costituzione del Sindacato provinciale gassisti.

Dopo un attento esame della situazione contrattuale della categoria ed un'ampia discussione, si procedette alla nomina del Direttorio, che è risultato così composto: Magrini Remigio, segretario; Fulvio Titon, Attilio Gobesso, Giovanni Castronini e Mario Colussi, consiglieri.

Riunione del direttorio Sindacato birrai

Con l'intervento del signor Tempestini, funzionario della Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, venne tenuta, domenica mattina, la riunione del Direttorio del Sindacato provinciale birrai per l'esame del nuovo contratto di lavoro.

Il Commissario dell'Unione prov. del S.F.A. a S. Giorgio di Nogaro

Aderendo alla richiesta dei lavoratori agricoli di San Giorgio di Nogaro, domenica mattina il signor Vitale si è portato in quel Comune ed ha tenuta una conferenza sindacale nella sala municipale. E' stata esaminata la situazione dei lavoratori occupati presso la tenuta Malisana, ai quali il Commissario ha promesso tutta l'assistenza da parte della organizzazione sindacale.

A Palmanova

Il Commissario signor Vitale si è portato a Palmanova, per esaminare la situazione sindacale di quell'importante centro agricolo. Dopo un lungo colloquio col Segretario politico e Podestà, ha proceduto alla nomina del Fiduciario comunale.

A Codroipo

Nel pomeriggio di domenica, nella sala municipale di Codroipo, con l'intervento del delegato del signor Podestà e del Segretario politico e dell'ingegner Ballico, Fiduciario dei Sindacati, il signor Vitale tenne una conferenza sindacale ai lavoratori agricoli di quel Comune. Venne trattato ampiamente la portata delle leggi, date dal Regime in difesa del lavoro, e commentato esaurientemente il patto agricolo vigente.

Riunione delle operaie della Filanda Silvestri

Le operaie della locale Filanda Silvestri sono invitate ad intervenire ad una riunione che si terrà mercoledì 6 corrente mese, alle ore 16 precise, presso la Sede dei Sindacati Fascisti, in Piazzetta Valentinis, per importanti comunicazioni di lavoro.

Riunione del direttorio operai cotonieri

Domenica scorsa, alle ore 11, presso la sede dei Sindacati Fascisti, si è riunito il Direttorio degli operai cotonieri, il quale ha discusso intorno ad alcune inadempienze contrattuali che da qualche tempo si verificano presso uno Stabilimento di Udine.

Il signor Tempestini, che presiedeva detta riunione, ha dato assicurazione che interesserà della questione il Commissario Straordinario per una sollecita definizione.

SOGNI

di un poeta friulano

Con una semplicità e una naturalezza rara in questi tempi in cui la poesia è frutto di pensiero e non di sentimento, in cui le immagini care al nostro cuore son fucinate nel crogiuolo cerebrale, Ervino Pocar in questi suoi «Tre sogni» (edit. Sofronio Pocarini, Gorizia) ottiene grandi effetti di luci e di vera vita.

Il Pocar, che certo è un giovane, sta sceglièndo bene la sua strada: e, per le immancabili deficenze della sua arte, si denota uno scrittore di grande vena e di sentire veramente robusto. La melanconia tristissima ma schietta, domina la sua produzione che, pur variando di soggetti, lascia trasparire da ogni dove i temi preferiti. Talora, più che melanconia è pessimismo tenace lo alimentatore della musa...

Nel ciel della mia vita buio e triste
Non v'è il sole che sorga nè la luna,
E le stelle speranze ad una ad una
All'orizzonte declinare ho viste.

E altrove:

La vita che vale?
E' fiamma perduta
Se non è vissuta
Pel bene de' altrui;
E' luce immortale
S'agli altri provvede
Con slancio di fede,
Con pura virtù.

E la poesia del Pocar, impregnata tutta così di sana umanità e di rude amore al prossimo, cerca di plasmarsi un ideale, di ricercarlo nella donna, nell'amore, che, ahimè, fa sentire il tòsco e non il dolce ai suoi adoratori.

Spera, vive in quella speranza l'A., ma si sente dalla nostalgia indefinita impregnante il verso che ormai la delusione ha fatto capolino sul cammino fiorito dell'esistenza, e che solo l'arte può riuscir a placare ogni affanno.

In nome dell'amore, per cui trema
Ogni vivente, l'uomo, il fiore, il bruto,
T'offersi di cantare il gran poema:
Dina, Dina, perchè non hai voluto?

La sensibilità del poeta, che deve essere grande, modella frammenti di squisita pittura, e il verso, ben martellato, anche nei ritmi nuovi, compone con soave garbatezza questi «Tre sogni»: quello del gelsomino, di Maria, di Dina, con un intermezzo irradiato da sole luminoso di dolcezza, di urli talora laceranti di dolore o di tristezza.

Di ottima riuscita la fantasia sinfonica, pur nella sua rudezza e talora soverchia concisione.

E ogni argomento tra i tanti toccanti ha la sua nota speciale di dolce freschezza.

Intendiamoci bene originalità non ce n'è: ma, come dissi, quel sentimento che ti sboccia rosato a dar vita al verso ti attrae, ti affascina, pur nella vivacità della concezione. Ad esempio, «Sognando amore», una delle poesie forse di maggior tonalità, ha grandi effetti di delicatezza e di famigliar ingenuità; «Cercando la vita» è l'inno e l'incitamento a goder la vita e ad afferrarla fin che si può; i ricordi e i fantasimi affiorano talora in un magico alone di primavera...

Fantasmi? Si. Lassù Venere bella
Raggia d'amor sulla città del Sole.
Chi viene incoronato di viole?
E' l'ombra di Tommaso Campanella.

Versi non certo di ottima fattura, ma tali da denotare una personalità di maschia forza e di tenace sentimento.

Sì, frate, vien, riprendi la tua via
E sopra noi la voce tu ripremi:
«Io nacqui a debellar tre mali estremi:
tirannide, sofismi, ipocrisia!».

Non vorrei però certe spezzettature in concezioni alate, non vorrei certi termini, raramente ricercati, che fanno svanire talora la sincerità; vorrei si bandissero i «s'inmilia» (III), «sfar falla» (60), «nè un rido» (?) (48), ecc. che sanno ormai di stantio: vorrei che l'Ervino Pocar possedesse in genere maggiormente la forma, e allora griderei alla terra del Friuli: «Agnosce poëtam tuum!».

Emanuele Fabbrovich.

Bollettino della Federazione dei Patronati scolastici

E' pronto per essere diffuso in tutti i Comuni della Regione Veneta il N. 8 del Bollettino della Federazione dei Patronati Scolastici. Ecco il sommario:

I problemi fondamentali della scuola italiana (G. Gasperoni) — Per i ragazzi: Arte e pensiero — Asolo (Luigi Sartori) — La Fiorita Bianca — Per le istituzioni della Scuola Veneta — Per gli Enti e gl'Insegnanti — La pagina della Federazione — Contributi federali in aumento del capitale — La pagina della cultura — Comandamenti e consigli per lo studio dei poeti (Riccardo Dusi) — Contributo alla storia locale (Giuseppe Cordella).

Le borse per l'anno scolastico incorso

Il R. Provveditore agli Studi ha messo a disposizione per l'anno scolastico in corso dieci borse di L. 250 ciascuna allo scopo di incoraggiare la cultura dei maestri e di premiare coloro che per adeguare la mente alle accresciute necessità continuano a compiere sacrifici degni di plauso.

La Provincia di Udine per le nostre Istituzioni

Abbiamo appena preso contatto con i presidi, con gli ispettori, i direttori e con i rappresentanti della Scuola media ed Elementare della nuova importante Provincia e già pervengono significative adesioni al nostro piano di lavoro.

Migliaia di copie del bollettino si diffondono nel Friuli; i Patronati hanno compreso la importanza della Federazione e si accingono a deliberare l'adesione; funzionari ed insegnanti chiedono entusiasticamente l'iscrizione al Fondo Regionale di Mutua Assistenza «Vittorio Emanuele III».

Così il lavoro di per sè grave ed irto di difficoltà diventa sempre più lieto e benefico per virtù di quanti ne intendono religiosamente il significato spirituale e sociale.

L'omaggio a S. E. Spezzotti per la nomina a Senatore

Anche oggi ci sono pervenute parecchie spontanee offerte, espressione di giubilo e di esultanza per la nomina di S. E. Luigi Spezzotti a Senatore del Regno. Diamo i nomi degli offerenti:

Avv. Fabio Celotti L. 20 — Luigi Pantarotto, 20 — Rosano Evivaldo, 5 — co. Enrico d'Attimis, 20 — Bice vedova Colussi, 5 — Luigi Variolo, ortopedico, 10 — cav. Antonio Candussio, 10 — cav. Italico Cercelli, Podestà di Nimis, 5 — cav. Pietro Sarcinelli di Cervignano, 25 — Angelo Scaini (Ditta), 50 — dott. Giacomo Margreth, 10. (Continua)

Pubblicazione dei dati del nuovo Catasto

L'Ufficio Tecnico del Catasto di Udine ci comunica:

In tutti i Comuni compresi nel Distretto di Udine, e cioè: Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Meretto, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Reana, Tavagnacco e Udine, in apposita sala dei rispettivi Municipi vengono ora esposte le nuove mappe approntate dal locale Ufficio Tecnico del Catasto ai fini della loro pubblicazione prevista dall'art. 29 della Legge 21 gennaio 1897 numero 23.

Tale articolo in sostanza così si esprime: Le mappe, i risultati delle misure e della applicazione della qualità e delle classi alle singole particelle dei terreni saranno depositate all'Ufficio Comunale e rese ostensibili a chiunque vi abbia interesse.

Tale pubblicazione avrà la durata di 60 giorni consecutivi entro al qual periodo tutti i possessori di terreni hanno facoltà di recarsi a prendere visione di quanto concerne la loro proprietà e di presentare, occorrendo, gli opportuni reclami.

I possessori potranno reclamare sulla intestazione, sulla delimitazione, sulla figura ed estensione dei rispettivi beni e sulla applicazione della qualità e della classe.

Importa anche ricordare che tanto la visione della mappa e degli atti quanto la estensione e presentazione dei reclami sono esenti da qualsiasi spesa, e che trascorsi i 60 giorni, termine di tempo perentoriamente stabilito per la pubblicazione, gli atti diventano definitivi.

In considerazione poi che durante le operazioni si è dovuto spesso lamentare dei Periti Catastali lo scarso interessamento di molti possessori, reso palese dal mancato loro intervento all'atto del riconoscimento dei loro confini sul terreno, riconoscimento al quale ciascuno fu regolarmente invitato, non è difficile che qualche inesattezza risulti nelle mappe e negli atti malgrado le accurate informazioni assunte dai Periti e dagli indicatori comunali in confronto dei possessori assenti.

Ora tutto può essere rettificato in sede di pubblicazione, nell'Ufficio della quale tutti, nessuno eccettuato, nel proprio interesse stesso, hanno l'obbligo morale di intervenire tanto per assicurarsi della regolarità della propria partita quanto per presentare quei reclami che valgano a correggere i difetti.

Ultima raccomandazione è quella di non aspettare gli ultimi giorni ad affollare l'Ufficio di pubblicazione sia per evitare una maggior perdita di tempo, sia per poter esaminare con ponderazione quanto si riferisce ai propri terreni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Risotto - Polpetto di carne - Contorno.

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

Organizzazione Campionati

(Seduta del giorno 5 - 2 - 1929 a. VII)

Il Comitato, accolta con simpatia la adesione di tutte le squadre libere della Provincia costrette ad astenersi dal partecipare all'attuale torneo per motivi finanziari, e constatata l'iscrizione al Campionato delle seguenti squadre: Azzurra — Dopolavoro Sportivo Udinese — Edera — S. Gottardo — S. Osvaldo — Zugliano, ha deciso di dare inizio domenica 10 corrente alle gare che si svolgeranno col seguente calendario:

Iª GIORNATA: Dopolavoro-S. Osvaldo — Edera-Zugliano — S. Gottardo-Azzurra.

IIª GIORNATA: Azzurra-Zugliano — Edera-S. Osvaldo — Dopolavoro-S. Gottardo.

IIIª GIORNATA: Azzurra-Dopolavoro — S. Gottardo-Edera — Zugliano-Sant'Osvaldo.

IVª GIORNATA: S. Osvaldo-S. Gottardo — Zugliano-Dopolavoro — Edera-Azzurra.

Vª GIORNATA: Dopolavoro-Edera — Zugliano-S. Gottardo — S. Osvaldo-Azzurra.

Tutte le gare avranno inizio alle ore 14.30 sul campo delle Società prime designate.

TASSA PARTITE. — Il Comitato ha deciso di provvedere direttamente al rimborso spese arbitri e di esentare le Società dall'acquisto dei moduli verdi; di conseguenza ha fissato una tassa in L. 10 da versarsi al Comitato dalla Società ospitante entro il terzo giorno successivo alla gara.

AVVERTIMENTI ALLE SOCIETA'. — Si raccomanda alle Società la massima osservanza alle disposizioni federali. Saranno presi severi provvedimenti verso dirigenti e giocatori che non ottempereranno a tutte le norme che regolamenti e cavalleria sportiva impongono. Si fa quindi speciale richiamo perchè le Società ospitanti veglino per ogni partita, delegare persona di fiducia che abbia cura della persona dell'arbitro.

CAMPIONATO RAGAZZI. — Sono aperte le iscrizioni al campionato ragazzi che avrà inizio il giorno 17 febbraio.

Il Comitato certo che tutte le Società aderenti vorranno formare un nucleo di piccoli appassionati avverte che sarà costretto a desistere dal proposito di organizzare un tale minore torneo qualora meno di tre Società inviino la propria iscrizione che sarà accolta fino alle ore 20 del giorno 13 corrente. E' stata fissata la tassa in lire 20.

SALUTO. — Il Comitato all'atto della sua costituzione porge un doveroso saluto all'Ente Provinciale Sportivo Fascista, all'Associazione Calcio Udinese, a tutte le Società libere della Provincia lieto di collaborare per la causa dello sport.

Cronaca del Carnevale

Le attrattive alla "Festa delle Bambole"

Domani il Teatro «Puccini» capiterà lo sciame gaio e irrequieto dei bimbi che hanno atteso con gioia trepidante la «Festa delle Bambole». Questa simpaticissima tradizione che porta una ondata di gentilezza nel turbine assillante della vita, sarà quest'anno più attraente del passato per le innovazioni predisposte dalla solerte direzione del Teatro.

Infatti la permanenza dei piccoli danzatori — e anche dei grandi che li accompagnano — sarà resa più divertente e varia da interessanti visioni cinematografiche comprendenti proiezioni adatte per bimbi e una esilarante comica.

Un'altra novità sarà costituita da un nuovissimo strumento meccanico il quale suonerà scelti concerti con la veemenza nientemeno che di venti strumenti! Oltre a questo, ai premi, ai giocattoli ecc. la festa offrirà un meraviglioso addobbo in modo che le minuscole maschere crederanno di trovarsi in un mondo di fiabe. Durante la festa verranno proclamati i premiati. La giuria è composta da distintissimi signori il cui giudizio sarà inappellabile. Bimbi e bimbe, a domani!

La più bella serata del carnevale

E' inutile dirlo. La più bella serata del Carnevale sarà quella di sabato venturo, al Teatro «Puccini», ove il «Veglionissimo Azzurro» segnerà un nuovo trionfo di gaiezza e distinzione.

Le prenotazioni dei palchi sono avviatissime e numerose richieste pervengono anche dalla provincia. L'addobbo in stile orientale sarà davvero fantastico e degno della tradizione. Le Associazioni proprietarie — Sezione Combattenti, «Dante Alighieri» e Circolo della Stampa — hanno preso tutte le disposizioni perchè il Ballo Mascherato di lusso riesca impeccabilmente.

La serata degli universitari

Questa sera nella sala sotterranea del Palazzo Eden, si svolgerà l'annunciato «soirée» con danze indetto dal Nucleo Universitari fascisti. La sala è addobbata con signorile distinzione. E' di rigore l'abito di società.

Fra Libri e Riviste

La nuova Rivista letteraria

La Casa Editrice «Aquileia», diretta da Bindo Chiurlo, Ciro Bortolotti e Giovanni Lorenzoni, che ha da poco incominciata la sua attività iniziando la pubblicazione di alcuni apprezzati volumi col concorso di eminenti scrittori italiani, ha ora intrapreso anche la pubblicazione della «Rivista Letteraria» di Francesco Fattorello.

Il nuovo periodico, che continua le tradizioni della «Rivista Letteraria delle Tre Venezie», viene ora alla luce in una rinnovata elegante veste tipografica e riprende gli studi che erano stati oggetto della precedente rivista e che tanti consensi avevano incontrato specialmente fuori del Friuli negli ambienti letterari.

Il primo fascicolo del 1929 porta una premessa del Direttore che lumeggia gli scopi del nuovo periodico.

Contiene poi un interessante saggio storico critico del prof. G. Perale sulla famiglia dei Gozzi uno studio critico sull'opera dell'insigne scrittore Luigi Russo dettato da Francesco Fattorello.

Lo storico veneziano Antonio Pilot ci porta invece a Venezia alle rappresentazioni del Paisiello.

Interessante in modo particolare per il Friuli è la nuova rubrica iniziata dalla rivista sugli scrittori contemporanei del Friuli. Si parla qui dell'opera di P. S. Leicht di L. Suttina mentre il prof. Vincenzo Marchesi ci intrattiene sulle opere di Antonio Battistella e sulla notevole attività di quest'ultimo.

La nuova Rivista Letteraria si propone anche di illustrare la vita letteraria nelle città d'Italia. In questo primo fascicolo s'incomincia a trattare degli scrittori veneziani e dei poeti con una serie di profili che saranno completati nei fascicoli seguenti.

L'eminente critico vicentino Gioacchino rognoligo ha poi dettato una nobile pagina commemorativa sullo scrittore napoletano Erasmo Percopo recentemente scomparso.

Chiude il fascicolo una rassegna bibliografica sulle più notevoli e più recenti pubblicazioni letterarie italiane, dettate da molti scrittori friulani e non friulani.

La rivista letteraria che si presenta così più che mai interessante ed utile incontrerà certo le simpatie che già aveva incontrato la Rivista letteraria delle Tre Venezie e potrà assolvere a quella funzione di organo di coltura cui nobilmente assolveva la sua consorella.

Cronache Goriziane

III.° Campionato di Sci dell'Audax

GORIZIA, 5.

La Sezione Escursionistica dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia indice ed organizza per il giorno 10 febbraio 1929 a. VII (neve permettendo) una manifestazione sciatoria denominata «III° Campionato sociale di sci» e valevole per il titolo di campione sociale per l'anno 1929 a. VII.

Alla corsa potranno partecipare solamente i soci regolarmente iscritti e tesserati dalla Società. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo su un percorso di circa 10 Km. Il percorso della gara sarà contrassegnato con bandierine rosse fissate su bastoncini. Durante il percorso funzioneranno dei controlli segreti nonchè un controllo a timbro del quale si comunicherà il posto all'atto della partenza.

I reclami devono essere presentati un'ora dopo la fine della gara.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 3 si ricevono presso il signor Pertot Alfredo, Libreria e Cartoleria, Corso Vittorio Emanuele n. 12 e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 9 febbraio 1929 a. VII alle ore 12.

Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato. La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che toccassero tanto ai concorrenti quanto a terzi. I ricchi premi messi in palio dall'Audax verranno distribuiti la sera stessa presso la sede sociale in Corso Verdi n. 1.

LA CADUTA DI UNO STUDENTE

In seguito ad una caduta accidentale lo studente Elio Busolini, di 14 anni, riportava una ferita lacero-contusa alla regione frontale. Il Busolini si ebbe le cure del caso dai sanitari dell'Ospedale Comunale.

L'istituzione dei Corsi di Cultura

L'Ufficio provinciale di cultura, propaganda e stampa occupandosi della preparazione culturale degli organizzati ha disposto l'istituzione dei corsi di cultura con la seguente circolare rivolta ai presidenti dei Comitato comunali:

«Per portare un'unità di pensiero e di metodo nello svolgimento dei corsi di cultura saranno inviati periodicamente i soggetti delle lezioni da tenere nelle adunate domenicali agli Avanguardisti ed ai Balilla.

Il materiale di ogni conferenza sarà inviato settimanalmente sotto forma di schema corredato da note bibliografiche. In seguito si cercherà di provvedere tutti i Comitati di una biblioteca adatta; per ora le S.S. L.L. dovranno cercare di sopperire con i mezzi a disposizione.

Se le S.S. L.L. non intenderanno farlo direttamente potranno affidare lo svolgimento delle conferenze ad elementi adatti. Insegnanti e studenti fascisti che diano garanzia di assolvere il compito.

Se non sarà assolutamente possibile trovare conferenzieri sul posto, questo Ufficio provinciale provvederà all'invio periodico di conferenzieri e di conferenze già redatte; si prega perciò di comunicare sollecitamente la possibilità del Comitato in merito alle questioni suesposte.

Per ora si invia il programma generale dei corsi che è il seguente:

SERIE STORICO-POLITICA — Il periodo prebellico e i precedenti dottrinari del Fascismo — L'intervento — Storia della guerra mondiale — L'Italia dopo l'armistizio — I Fasci di combattimento e la loro affermazione fino alla Marcia su Roma — Il primo periodo di governo fascista (ottobre 1922-giugno 1924) — La politica totalitaria — Il Regime e le Opere.

SERIE ARTISTICO-LETTERARIA — Le maggiori figure dell'arte e della letteratura italiana — Cenni sull'epoca nella quale vissero.

SERIE SCIENTIFICA — Nozioni di anatomia umana, di igiene, di profilassi sociale — Elementi di geografia e di astronomia — Curiosità scientifiche.

Goriziano benemerito

L'illustre architetto goriziano Antonio Lasciach bey, da lunghi anni stabilito al Cairo, dove fu a suo tempo capo dei palazzi chediviali volle aggiungere in questi giorni alla sua numerosa serie di lavori anche il progetto per il ricordo funerario che i combattenti italiani d'Egitto porranno sulla tomba del compianto Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna.

Da una nitida fotografia offerta in omaggio al direttore del Museo della Redenzione prof. Mario cav. Cossàr, che abbiamo avuto il piacere di prendere visione, il ricordo consta di uno stele egiziano in granito di Assuan sul quale è applicato un pilone fardonico in bronzo che circoscrive un tempietto in alabastro nel cui fondo è la targa in argento coll'epigrafe e sotto arde una lampada votiva. Il pilone è sostenuto da un basamento d'alabastro portante due scudi egiziani in bronzo coi fasci littori in ebano rigati d'argento.

Il tutto è cercato dall'aquila romana in alabastro col nastro della ghirlanda in bronzo.

Abbiamo pure avuto sott'occhio alcuni giornali del Cairo tra cui l'«Imparziale» organo degli interessi italiani in Egitto i quali lodano altamente l'atto generoso del nostro concittadino benemerito anche della Cassa di previdenza per i vecchi combattenti di quella sezione.

ARRESTO

I Carabinieri arrestarono il sedicenne Enrico Bizai, da Piedimonte del Calvario, perchè responsabile del furto di un anello d'oro

UN CONCERTO degli Amici della Musica

Siamo informati che la Società degli Amici della Musica sta studiando il programma d'un grande concerto sinfonico da tenersi nella seconda metà del corrente mese a beneficio del Monumento ai Caduti.

L'interessante programma comprenderà l'Ouverture di Rossini «L'Italiana in Algeri», una Suite di Lulli, della Marcia Funebre della Sinfonia «L'Eroica» di Beethoven e la Sinfonia in re maggiore di Haydn.

NOMINA DEL COMITATO della C. R. I.

Il Presidente generale della C. R. I. con recente determinazione ha nominato presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana l'on. senatore Giorgio Bombig e a consiglieri i signori: cav. Leone Candide, dott. Ugo Cristofiletti, dott. Ernesto Frainich, cap. Pino Godina, Antonio Orzan e avv. cav. uff. Piero Pinausi.

Nell'occasione il presidente generale della C. R. I. ha incaricato il presidente del Comitato provinciale di esternare i ringraziamenti suoi e dell'Associazione ai cessati consiglieri del sottocomitato e dei revisori dei conti per l'apprezzata opera da essi spiegata a favore della C. R. I. nel decorso triennio.

CADUTE SUL GHIACCIO

Giuseppina Voglig, di 54 anni, abitante in Corso Vittorio Emanuele III., n. 44, scivolando sul terreno agghiacciato ebbe a riportare la distorsione del piede sinistro. Fu soccorsa e trasportata all'Ospedale Comunale.

SCONTI PER I DOPOLAVORISTI

Trasmettiamo un secondo elenco di quelle ditte che accordano speciali sconti ai tesserati dell'O. N. Dopolavoro: Watt Luigi, via Rastello 22, il 20 per cento — Giuseppe Maffioli, via Carducci, n. 5, il 10 per cento per lastre e vetri e il 35 per cento per gli specchi, Pertot e figlio, Cartoleria e libreria, via Mazzini, 4, il 10 per cento.

Altra cronaca

Una elegante signora... che finisce in carcere

L'altro ieri nell'oreficeria Greco di via Rialto si presentò una elegante signora, dall'aspetto distinto che, qualificandosi moglie di un ufficiale, scelse un paio di gemelli d'oro del valore di un centinaio di lire. All'atto del pagamento disse che casualmente era sprovvista di danaro ma che più tardi sarebbe passato l'attendente a saldare il conto.

L'orefice non dubitò di quanto asseriva la cliente e consegnò i gemelli. Senonchè l'attendente si fa ancora attendere! Il fatto fu denunciato alla Questura e gli agenti della squadra mobile riuscirono a identificare la elegante signora: trattasi della nota Maria Bullian di Pietro di anni 25 di Chiavretto abitante in Piazza Vittorio Emanuele.

La Bullian è stata arrestata.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. uff. Filippo Speranza — Giudici: cav. Angelo Minesso e cav. Antonio Valdemarca — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: Pisano.

Un violento

Egidio Pez di Lodovico, di anni 41, da Codroipo, è imputato di aver prodotto, con calci e pugni, lesioni lievi a Maria Giacomel vedova Mizzau, di anni 27, di Boano. Il fatto avvenne il mattino del 1° agosto 1928 su una strada. Il focoso Pez fece alla donna proposte che ella respinse energicamente. Da ciò lo scatenarsi dell'ira di lui.

Il Tribunale lo punisce con mesi 5 di detenzione beneficandolo però del condono e della non iscrizione nel casellario.

Difensore: avv. Respina — P. C.: avvocato Battaglotti.

La firma era autentica

Francesco Duriavig di Luigi, di Cividale, è comparso dinanzi ai Giudici per aver incolpato tale Gioacchino Derlich, pur sapendolo innocente, di avere falsificato una sua firma in una cambiale di 3000 lire.

Il Tribunale, stante le risultanze processuali, assolve il Duriavig per insufficienza di prove.

Difensore: avv. Respina.

Bollettino Giornaliero

dell'OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 5 febbraio 1929

	ore 9	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	753.21	753.31	754.71
Pressione al mare	763.97	763.63	764.32
Temperatura	-3.6	6.0	-1.3
Umidità (0-100)	67	83	69
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 6,4
Temperatura minima: — 6,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione bonica: Quasi tutta l'Europa è in regime di alta pressione, coi massimi sulla Finlandia e sulla Baviera.

Probabilità: Il tempo sarà ancora bello sull'Italia superiore, variabile sull'Italia inferiore e sulle Isole. I venti persisteranno a spirare intorno nord sulle regioni settentrionali e sull'alto Appennino; tra greco e levante sulle regioni centrali e meridionali. La temperatura tende ancora ad aumentare sull'Italia media ed inferiore. Il mare sarà agitato nel Ionio, alquanto agitato nei bassi bacini del Tirreno e dell'Adriatico, e sulle coste della Sardegna.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile